

24) Il contrasto al Covid-19 in ambito UE: misure in materia sanitaria ed economica.

L'Unione Europea e le sue Istituzioni hanno attivato nuove ed importanti misure per contrastare l'epidemia di Covid-19 che ha colpito tutti i 27 Paesi membri.

A tal riguardo, gli Stati membri dello spazio Schengen hanno anzitutto approvato la proposta della Commissione Europea di limitare temporaneamente i viaggi non essenziali verso l'UE, prevedendo la chiusura delle frontiere esterne del territorio per un periodo minimo di 30 giorni.

Ne discende che tutte le decisioni di rifiutare o accettare l'ingresso nel territorio di uno Stato membro debbono essere oggetto di una valutazione individuale da parte delle autorità competenti, spettando quindi agli Stati membri rifiutare l'ingresso per motivi di salute pubblica a cittadini di paesi terzi.

Alla Commissione europea è stato affidato il compito di coordinare le azioni degli Stati membri, attraverso la realizzazione di video-conferenze quotidiane con i Ministri degli Interni e della Salute dei 27 Paesi e la creazione di una équipe plurinazionale di epidemiologi avente il compito di fornire linee guida uniformi a livello europeo.

Inoltre, al fine di accelerare ed aumentare la capacità produttiva di dispositivi di protezione individuale in Europa, il 20 marzo u.s. la Commissione e gli organismi europei di normazione hanno convenuto che, in via eccezionale, tutte le norme armonizzate europee saranno pienamente accessibili alle imprese interessate. Questa azione aiuterà sia le imprese dell'UE che quelle dei paesi terzi a produrre i dispositivi senza compromettere le norme europee in materia di salute e sicurezza e senza indebiti ritardi.

Sul fronte della ricerca, la Commissione ha recentemente incrementato la dotazione proveniente dal programma "Horizon 2020". Invero, ben 47,5 milioni di Euro sono stati messi a disposizione dei 17 progetti provenienti dai 136 gruppi di ricerca che, a livello europeo, hanno risposto alla manifestazione di interesse lanciata il 30 gennaio u.s. I progetti sono finalizzati allo sviluppo di nuovi vaccini, alla realizzazione di test diagnostici rapidi da eseguire presso i punti di assistenza, all'identificazione delle molecole utili a contrastare gli

effetti del virus ed al conseguente sviluppo di trattamenti adeguati, all'implemento dei sistemi di monitoraggio e coordinamento degli apparati sanitari nazionali.

A seguito dello stanziamento di ulteriori 164 milioni di Euro, la Commissione ha inoltre dato vita ad un bando per start-up innovative e PMI in grado di contribuire alle azioni di contrasto all'epidemia nelle fasi di trattamento, rilevamento o monitoraggio della diffusione.

Con riferimento alle ricadute economiche, invece, l'organo esecutivo dell'UE ha proposto l'adozione di una iniziativa di investimento in risposta al Coronavirus, dotata di un budget da 25 miliardi di Euro e diretta a finanziare progetti e sovvenzioni rivolte ai sistemi sanitari, alle PMI, e ai settori economici più esposti al contraccolpo delle conseguenze dell'epidemia. A tal proposito, la Commissione ha proposto di attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita (PSC) nell'ambito della strategia posta in essere per rispondere in maniera rapida, decisa e coordinata alla pandemia di Covid-19. Una volta approvata dal Consiglio, questa misura consentirà agli Stati membri di adottare misure per reagire alla crisi in modo adeguato, discostandosi dagli obblighi di bilancio che normalmente si applicherebbero in forza del quadro di bilancio europeo.

Tale quadro si basa sull'art. 107, paragrafo 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia della stessa UE. L'obiettivo è garantire che le imprese dispongano di liquidità per continuare a operare ovvero, se necessario, congelare temporaneamente le loro attività.

Segnatamente, il quadro di riferimento temporaneo prevede cinque tipi di aiuti e consentirà agli Stati membri di:

- istituire regimi di sovvenzioni dirette (o agevolazioni fiscali) fino a 800.000 euro a favore di un'impresa;
- concedere garanzie statali sotto forma di prestiti bancari;
- consentire prestiti pubblici e privati con tassi di interesse sovvenzionati;
- usare le capacità di prestito esistenti delle banche e utilizzarle come canale di sostegno alle imprese, in particolare alle piccole e medie imprese;
- introdurre una maggiore flessibilità per consentire, ove necessario, l'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine da parte dello Stato.

Preme evidenziare come il nuovo quadro non sostituisca ma integri le molte altre possibilità di cui dispongono gli Stati membri, in linea con le norme sugli aiuti di Stato.

Anche l'art. 107, paragrafo 2, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) è stato utilizzato nel contesto della pandemia di Covid-19. L'articolo in parola autorizza la Commissione ad approvare le misure di aiuto di Stato concesse dagli Stati membri per tutelare determinate società o determinati settori dai danni direttamente causati da eventi eccezionali come il Coronavirus.

In favore dello Stato italiano, gravemente colpito dalla pandemia, è stato addirittura previsto un regime di garanzia a sostegno di una moratoria, da parte delle banche, per il debito delle piccole e medie imprese (PMI) colpite dalla crisi del coronavirus. Il regime è stato approvato a norma del quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nel contesto della pandemia di Covid-19 adottato, come poc'anzi specificato, il 19 marzo u.s. dalla Commissione Europea.

A stretto giro verranno quindi introdotte importanti deroghe all'attuale normativa sugli aiuti di stato, consentendo l'erogazione di risorse alle aziende in difficoltà anche facendo ricorso ai margini di flessibilità previsti dal patto di stabilità.

Nell'ambito della risposta congiunta dell'UE all'emergenza Covid-19, anche il Parlamento Europeo, nel corso della recente sessione plenaria straordinaria, ha dato il proprio disco verde a delle misure urgenti per aiutare persone e imprese ad affrontare la crisi approvando le seguenti proposte:

- l'Iniziativa d'investimento in risposta al coronavirus la quale è destinata a canalizzare al più presto 37 miliardi di euro dai fondi UE per i cittadini, le regioni e i Paesi più colpiti dalla pandemia del Covid-19. I fondi saranno diretti ai sistemi sanitari, alle PMI, ai mercati del lavoro e alle altre parti vulnerabili delle economie degli Stati membri UE;
- la sospensione temporanea delle norme UE sulle bande orarie (slot) negli aeroporti. Ciò permetterà alle compagnie aeree di non effettuare voli a vuoto durante la pandemia. Con la sospensione temporanea, le compagnie non saranno obbligate a utilizzare gli slot di decollo e atterraggio previsti, così da poterli mantenere nella prossima stagione. La regola "use it or lose it" sarà quindi abolita per l'intera stagione estiva, dal 29 marzo al 24 ottobre 2020;

- l'estensione del Fondo di solidarietà dell'UE per le emergenze sanitarie pubbliche. Le misure renderanno disponibili fino a 800 milioni di Euro per i Paesi europei nel 2020. Le operazioni ammissibili al Fondo avranno lo scopo di sostenere l'assistenza medica nonché prevenire, monitorare o controllare la diffusione di malattie altamente contagiose.

Militerni & Associati
Dott. Valerio Pallocca